



Lettera aperta

Alla Regione Lazio, c.a. Ass.re Tibaldi Via Fax: 0651685640

A Frosinone Multiservizi , AD Carlo De Dominicis Spa Via fax 0775-200204

A Proteo, Via fax 06 -57305364

All'Amministrazione Provinciale di Frosinone - Presidente Scalia Via fax 0775-858157

Ai Consiglieri provinciali

Al Comune di Frosinone - Sindaco Michele Marini Via fax 0775-251355

Ai Consiglieri comunali

Al Comune di Alatri - Sindaco Magliocca Via fax 0775-435108,

Ai Consiglieri comunali

Ai membri CdA della Società Frosinone Multiservizi Spa, c/o l'Amministrazione Provinciale

All'Assessore Angelo Pizzutelli Comune di Frosinone, fax 0775-852196

Al Prefetto di Frosinone, fax 0775-218466

P.C. Ai Lavoratori

Alle OO.SS.

Ai mass media

### **LA SOCIETA' MULTISERVIZI FROSINONE SPA DEVE ESSERE SOSTENUTA**

Entra qualche settimana il CdA della società MULTISERVIZI FROSINONE SPA dovrà votare il bilancio 2008.

Da quasi un anno l'attuale AD De Dominicis ribadisce a chiare lettere, bontà sua, che il bilancio non potrà essere approvato se non si porrà mano alle questioni del piano industriale. Tale piano, la cui ultima stesura data ottobre 2004, fornisce un quadro economico insufficiente alla copertura dei costi della società.

I tre enti contraenti avevano stabilito che, a fronte di 19 servizi dati alla Società il costo complessivo sarebbe dovuto essere di €4.630.000,00 ca. Tale costo sarebbero stati a carico degli enti solo da giugno 2009, quando sarebbero terminati gli sgravi contributivi e gli aiuti economici regionali e nazionali.

Fin dall'inizio, luglio 2006, si decise di comune accordo tra azienda, enti e sindacati e lavoratori, di applicare il CCNL Federculture che prevedeva un costo del lavoro maggiore di almeno 1/3 di quello previsto dal piano industriale, che prevedeva, a 30 ore settimanali, 580/630 euro mensili di media a lavoratore! Le OO.SS. e i lavoratori non avrebbero mai accettato di andare in una azienda con meno di 800 euro (oggi, beffa delle beffe comunque ne guadagnano 750). Prevalse, vedi un po', una logica più favorevole al lavoratore che, dopo 10 anni di precariato a 20 ore settimanali a 500 euro al mese senza contributi, non voleva continuare a farsi prendere in giro con una stabilizzazione a reddito bassissimo.

Oggi, conti alla mano, come evidenziato con ben due relazioni da parte dell'AD, una di marzo e una di novembre 2008, alla fine di tutti i possibili contributi e sgravi, il costo REALE di gestione previsto per l'anno 2008, è di €5.750.000,00: c'è un milione di euro di differenza da coprire necessariamente, per salvare l'azienda e continuare a far guadagnare ai lavoratori almeno tra le 750 e le 850 euro mensili!

Come si è arrivati a questo punto:

- 1) l'accordo iniziale era che immediatamente dopo l'avvio della società si sarebbero dovuti rivedere i contratti di servizio tra gli enti e l'azienda. Alcuno, a cominciare dall'AD di allora e per finire ai lavoratori, si è preoccupato di ritornare su questo aspetto decisivo;
- 2) l'AD di allora, Francesco Marini, che ha ricoperto quel ruolo fino a giugno 2007, non ha proprio tenuto in considerazione che l'azienda andava equilibrata nel quinquennio previsto 2006-2001: ha utilizzato, nel bene, e soprattutto nel male, tutte le risorse che c'erano, ed anche quelle che non c'erano, per dare una organizzazione all'azienda che la sta portando oggi ancor più velocemente verso il baratro: la Società ha speso e oggi continua a spendere a più non posso per personale inutile e clientelare (quando l'AD Marini andò via c'erano 12 persone nello staff e un turnover infinito di persone che entravano e uscivano da quelle stanze), per affitti che oggi si evidenziano inutili e per una gestione, l'ho abbiamo già detto, allegra. Si tenga in considerazione che mai è stato chiaro il modo di selezione del personale di una società completamente pubblica e la cui selezione avrebbe dovuto riguardare tutti i cittadini e non solo alcuni, parenti o amici, che oggi si ritrovano ad occupare posti di coordinamento e dirigenza aziendale senza che abbiano curriculum ed esperienza adatte a ciò (il peso oggi di questo personale extra è di circa €450.000,00 annui!)

Ma, sia chiaro, anche se queste spese, che hanno fortemente indispettito i lavoratori ex LSU, che dopo tante lotte trovavano un riconoscimento contrattuale e che si sono visti, sulle loro spalle, fare carriere velocissime da parte di persone sponsorizzate dalla politica, hanno pesato fortemente sull'azienda, anche se si riducessero, come bisogna fare, e di molto, la situazione non cambierebbe nella sostanza: il costo del lavoro della società oggi è superiore a quello previsto.

- 3) La Regione, come evidenziato sempre dalle relazioni dell'AD, non ha versato il contributo completo di €. 20.000,00 per addetto, ma solo 13.000,00, acuendo quel disavanzo già esistente. L'azienda ancora spera nell'introito!
- 4) i soci del Consiglio d'Amministrazione non sono stati capaci di contenere la dissennata gestione dell'azienda. Gli enti soci hanno trovato solo interesse alla collocazione di propri "beniamini", di tutti i colori beninteso, presso l'azienda, rimanendo sordi alle sollecitazioni ed alla legge per assumersi quelle responsabilità per esercitare «*sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano*» Testo Unico sugli enti locali 267/00 art.113 comma 4 lett. a).

Quindi:

- L'AD De Dominicis, a cui va dato atto che tenta di rimettere l'azienda su corretti binari economici, deve oggi però dare un contributo di riduzione delle spese di gestione e del personale dirigenziale chiaro e netto: non può rispondere che solo i soci potrebbero metter mano a questa riduzione.
- Gli enti che forniscono servizi devono riproporzionare i contratti di servizio annui così come di seguito elencato (valutazioni della situazione patrimoniale a cura dell'Azienda):

Comune di Frosinone	Da 3.200.000,00	A 4.000.000
Comune di Alatri	Da 830.000,00	A 1.000.000
Provincia di Frosinone	Da 600.000,00	A 750.000,00
	Da 4.630.000,00	A 5.750.000,00

- Ai lavoratori devono essere garantiti: contratti regolari, il livello contrattuale corrispondente alle mansioni svolte; le indennità previste; l'adeguata sicurezza,

Aggiungiamo che la società, a detta dell'AD, sarebbe pronta ad assumere 100 altre persone della provincia con nuovi servizi; Il comune di Frosinone avrebbe trovato altri servizi da destinare a questa società (verifica impianti termici) e qualche pensiero c'è sulla annosa questione del multipiano.

E' interesse quindi di tutti trovare insieme una comune via d'uscita.

- I lavoratori vogliono essere impiegati nelle giuste qualifiche con CCNL Federculture. Non vogliono alcuna riduzione del personale, né abbassamento di ore;
- gli enti, se si contano i 10 anni di LSU e gli ultimi tre anni di società, hanno praticamente fornito servizi alla cittadinanza A COSTO ZERO. Hanno ricevuto piena flessibilità e mobilità, copertura di orari impensabili e, spesso, hanno ricevuto attività fuori dai contratti di servizio.
- la cittadinanza ha avuto attività e servizi senza alcun onere aggiuntivo in termini di pagamento e tasse per oltre un decennio e vuole continuare ad averlo.

Chiedendo alle istituzioni e ai singoli protagonisti con maggiori o minori responsabilità per questa vicenda un incontro a brevissima scadenza, si richiama TUTTI a non speculare per motivi elettorali su una delicata situazione che riguarda centinaia di lavoratori, servizi essenziali e soldi pubblici, ma a partecipare, pur criticamente, ad una positiva soluzione.

I lavoratori, pur contestando fortemente l'operato aziendale per non essere riuscita a tutelare fino in fondo i "veri" titolari di questa Azienda, i 213 LSU stabilizzati, a scapito di coloro che si sono accomodati sulle poltrone della dirigenza grazie a partner partitici consenzienti e pressanti, hanno trovato in questo AD, differentemente dal predecessore, oltre che una persona disponibile, un amministratore interessato a che l'Azienda abbia un futuro certo. Non si vuole tornare a una gestione con il volto rivolto solo ai partiti e alle loro esigenze clientelari; l'esperienza c'è già stata e sta rischiando di lasciare lacrime e sangue sul presente.

Cordiali saluti.

Frosinone 23 gennaio '09

Paolo lafrate (cell. 339-3848905)